

## PASQUA 2009

“Il Signore è veramente risorto!”.

E' questo l'annuncio, la buona notizia della Pasqua, il messaggio antico e sempre nuovo, l'evento sconvolgente che cambia il corso della storia e dà senso all'esistenza.

Certamente viviamo in tempi difficili e anche drammatici. Ci sgomenta in questi giorni la catastrofica situazione provocata dal terremoto nell'Aquilano: le numerose vittime, tra le quali alcuni bambini, e le migliaia e migliaia di sfollati che hanno perso tutto ci interpellano profondamente.

Oltre a questo ci preoccupa la dilagante crisi economica che colpisce con la perdita del lavoro un numero crescente di persone e di famiglie, creando grande disagio per il presente e buia incertezza per il futuro.

Spontanea sorge la domanda: perché tutto questo? c'è ancora spazio per la speranza?

Pur nella nostra incapacità a dare una risposta al problema del male e del dolore - si tratti di calamità naturali o di perversi fenomeni sociali o di malattie o di quant'altro - il messaggio pasquale tuttavia è l'unico che dà un fondamento solido alla nostra speranza.

Se Cristo è risorto, la vita è possibile aldilà della crisi, della distruzione e della morte. Se Cristo è risorto, la disperazione può essere vinta. Certo i morti non risorgono qui e ora, ma da una situazione di grande dolore e viva preoccupazione può risorgere l'anima della comunità, lo spirito di solidarietà, l'impegno per il bene comune.

In queste ore in cui sono davanti ai nostri occhi le macerie del terribile sisma e i preoccupanti effetti della recessione economica, guardando al Crocifisso risorto possiamo tutti cercare di risorgere, rivedendo in particolare i nostri stili di vita. E' questa l'occasione propizia per scoprire o riscoprire il valore della sobrietà, evitando ogni forma di spreco e di consumi superflui, per poter aprire il cuore alla solidarietà e così contribuire alla costruzione di un mondo più giusto e fraterno.

Un particolare motivo di speranza per la Chiesa di Senigallia è l'indizione del Sinodo Diocesano. Si stanno muovendo i primi passi di questo evento di grazia che consiste nel “camminare insieme” per metterci in ascolto della parola di Dio e delle attese, delle aspirazioni e delle sofferenze dell'uomo d'oggi. Con il Sinodo la Chiesa senigalliese si sente chiamata ad una conversione, ad un rinnovamento, per crescere nella comunione e nel servizio verso i fratelli.

Con questa Pasqua vorremmo tutti recuperare la fiducia nella vita e nella possibilità di compiere il bene.

E' questo l'augurio di BUONA PASQUA, una Pasqua di risurrezione, che con viva cordialità mi è gradito rivolgere a tutti i lettori.

✠ Giuseppe Orlandoni  
*Vescovo*